

# MANIFESTO

# PER

# NUOVI

# EDILI

# SCOLASTICI

## 1. NON ESISTE FUTURO SENZA SICUREZZA, SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE.

Il patrimonio edilizio della scuola italiana è oggi costituito da 52.000 strutture con un'età media superiore ai 60 anni. Molte di esse versano in uno stato di degrado avanzato, necessitano di adeguamento alle più recenti norme sismiche e ambientali, sono inadatte alla digitalizzazione e alle nuove esigenze di sicurezza sanitaria evidenziate dalla crisi pandemica.

## 2. GUARDIAMO LA REALTÀ DEI FATTI.

Gli spazi scolastici attuali risultano progettati e costruiti in funzione di criteri didattici obsoleti e di principi educativi tutti da ripensare. Inoltre, le strutture, destinate a ospitare oltre 1.000.000 di nuovi studenti l'anno, sono decisamente sovradimensionate per il flusso demografico attuale: nel 2020 i nuovi studenti sono stati 450.000, nel 2030 saranno 380.000.

## 3. RILANCIAMO IL PAESE A PARTIRE DALLE NUOVE GENERAZIONI.

Il PNRR presentato dal Governo Draghi afferma che un serio piano di rilancio e di ripresa del Paese passa attraverso investimenti di riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture, ma soprattutto è evidente che la preoccupazione principale sia rivolta alle prossime generazioni, alle quali va garantita un'educazione rispondente ai tempi. L'edilizia scolastica in questo ricopre un ruolo prioritario, pertanto è imprescindibile avviare un piano di rinnovo dell'edilizia scolastica nazionale.

## 4. INVESTIAMO ABILMENTE E RESPONSABILMENTE SUGLI SPAZI SCOLASTICI.

Le risorse finanziarie che si possono mettere in campo sono ingenti. In primis i fondi del PNRR e quelli già stanziati dal MIUR, ai quali possono essere affiancati finanziamenti pubblici locali prevedendo con trasparenza e decisione il contributo di fondi strutturati finalizzati. In questo modo l'investimento immobiliare nell'educazione potrà entrare a pieno titolo negli interessi della finanza e dei fondi che operano con i criteri ESR.

## 5. LAVORIAMO SU TUTTI I LIVELLI, DAL PUBBLICO AL PRIVATO.

Proponiamo il rifacimento di 2000 scuole con un piano realizzabile in 5 anni, sul quale coinvolgere gli utenti, i docenti, le imprese e le istituzioni nel segno di una effettiva collaborazione tra pubblico e privato, per assicurare alle nuove generazioni un futuro educativo migliore.

## 6. FLUIDIFICHIAMO IL PROCESSO.

È indispensabile attuare una governance complessiva che presieda all'intero processo di rinnovamento del patrimonio edilizio del settore educativo, che tenga conto delle esigenze effettive e che garantisca efficienza e tempi di esecuzione ragionevolmente brevi, nel rispetto di normative semplici e chiare.

Come? Istituito un'apposita cabina di regia nazionale dedicata al tema, con compiti di indirizzo e monitoraggio.

## 7. OPERIAMO CAPILLARMENTE SUL TERRITORIO.

Dobbiamo supportare finanziariamente gli Enti Locali nell'attuazione di iniziative di ristrutturazione o rifacimento delle strutture scolastiche che adottino modelli innovativi di implementazione delle nuove opere, coerenti con logiche costruttive di sostenibilità e rigenerazione urbana. In questo modo apriamo la strada a possibili collaborazioni tra pubblico e privato, anche mediante l'eventuale alienazione delle strutture scolastiche vetuste e preesistenti in cambio della realizzazione di nuove strutture da parte del privato.

## 8. INNESCIAMO IL CAMBIAMENTO.

Analizziamo ed interpretiamo l'utilizzo e l'entità degli spazi scolastici domandandoci come rispondere alle crescenti necessità. Per questo ogni nostra proposta è capillarmente supportata dallo studio del nostro team di professionisti in collaborazione con il Politecnico di Milano e da approfondimenti e studi periodici.

GIUGNO 2021

*“Gli ambienti di apprendimento della nuova scuola richiedono un profondo ripensamento degli spazi educativi in cui i bambini, i ragazzi e gli adolescenti debbono crescere. Bisogna superare l'immagine di un'aula come spazio chiuso ed obbligato, per approdare verso architetture più flessibili e tali da rispondere a bisogni educativi che possono mutare nel tempo.*

*Ciò comporta un impegno di lungo periodo con un piano per la messa in sicurezza e l'innovazione del patrimonio scolastico italiano. Il Comitato propone un apposito “piano nazionale di architettura scolastica” come intervento strutturato su ampia scala e su base pluriennale, ispirato a criteri di sostenibilità ambientale, sicurezza igienico sanitaria e flessibilità didattica”*

La citazione è tratta da “Idee e proposte per una scuola che guarda al futuro”, Rapporto Finale del Comitato di esperti nominato con DM 203 del 21 aprile 2020 – Coordinatore prof. Patrizio Bianchi – attuale Ministro dell'Istruzione.